



il magazine della
BANCA POPOLARE[®]
del **FRUSINATE**

02
2019

il cent



postatarget creative



BANCA POPOLARE
del **FRUSINATE**

Posteitaliane

C/1463/2008

**MIRA ALLA
LUNA**

il Cent



il magazine della
BANCA POPOLARE
del **FRUSINATE**

3 Editoriale

a cura di Domenico Polselli

4 Primo Piano

- BPF si consolida a Roma
- Assemblea 2019

13 Mondo banca

- Premio Roma: ci siamo
- Ospedale Umberto I, la storia
- Torna Il Segnalibro
- I tesori ciociari
- Allunare Infinito

22 La storia

- Corsa allo spazio

26 BPF & Territorio

- A fianco delle famiglie
- Sicurezza stradale
- BPF vicina alla gente

30 Caleidoscopio

- Tutto sulla Flat Tax
- "Io lavoro"

Illustrazione Andrea Aste

Anno 13 – n° 2 – Giugno 2019
Notiziario della Banca Popolare del Frusinate

Banca Popolare del Frusinate
Consiglio di amministrazione
Domenico Polselli (Presidente)
Marcello Mastroianni (Vice Presidente)
Rinaldo Scaccia (Amministratore Delegato)

Consiglieri
Massimo Chiappini, Anna Salome Coppotelli, Angelo Faustini,
Valeria Fava, Gianrico Ranaldi, Pasquale Specchioli

Collegio Sindacale
Effettivi
Davide Schiavi (Presidente)
Gaetano Di Monaco
Manuela Santamaria
Supplenti
Francesca Altobelli
Rodolfo Fabrizi

Collegio dei Probiviri
Carlo Salvatori (Presidente)
Tommaso Fusco
Antonio Iadicicco
Raffaele Schioppo
Aldo Simoni
Supplenti
Nicola D'Emilia
Marcello Grossi

Il New Cent
Direttore editoriale
Rinaldo Scaccia
Direttore responsabile
Ombretta Crescenzi
Comitato di redazione
Angelo Faustini, Luigi Conti, Gaetano Visocchi
Direzione e redazione
P.le De Matthaëis, 55 - 03100 Frosinone
Tel. 0775/2781 – Fax 0775/875019 E-mail: marketing@bpf.it
Foto

Archivio Banca Popolare del Frusinate, Antonio Corvaia, Tonino Massari, Massimo Scaccia.

La collaborazione è libera e per invito. Gli articoli firmati esprimono l'opinione dei rispettivi autori. Eventuali richieste di fascicoli vanno rivolte alla redazione. La riproduzione, anche se parziale, degli scritti, dei grafici e delle foto è consentita previa autorizzazione e citando la fonte

Registrazione Tribunale di Frosinone n. 630-07

Informiamo che secondo quanto disposto dall'art. 7 del D.lgs n. 196/03 - Codice in materia di protezione dei dati personali, ciascun lettore ha diritto in qualsiasi momento e del tutto gratuitamente di consultare, far modificare o cancellare i suoi dati o semplicemente opporsi al loro trattamento per la diffusione della rivista. Tale diritto potrà essere esercitato semplicemente scrivendo a Banca Popolare del Frusinate, P.le De Matthaëis, 55 - 03100 Frosinone

Care Lettrici, cari Lettori

Il sogno della Luna, al di là dell'esperienza spaziale e di quanto i Paesi di tutto il mondo abbiano realizzato, nasce da Ulisse e da Prometeo. Dal desiderio organico al genere umano di scoprire, di spingersi oltre, come Ulisse con le Colonne d'Ercole, e dall'instancabile voglia dell'uomo di migliorarsi, dal suo anelito prometeico a dominare la tecnica per metterla al servizio del proprio intelletto e delle proprie ambizioni. Questo è lo spirito che da sempre guida la Banca Popolare del Frusinate nella sua azione, attraverso investimenti e progetti che mirano a migliorare la qualità della vita di questo territorio e di chi lo abita. È in questa ottica che stiamo portando avanti, soltanto per citare un esempio recente, "Io lavoro", il prestito d'onore per gli studenti che hanno bisogno di finanziare il proprio percorso di studi post lauream. "Io lavoro" li affianca in questa impresa, a dimostrazione di come la nostra Banca sia attenta e sensibile alle nuove generazioni e alla loro difficoltà ad intraprendere la propria strada. Il merito è ciò a cui da sempre guardiamo. Lo facciamo da anni attraverso la corresponsione delle borse di studio e lo portiamo avanti ora finanziando le buone idee, che sono un ingrediente fondamentale nella ricetta per la crescita di questo territorio. E a proposito di crescita e di allargamento del campo di azione, questa volta oltre i confini provinciali, è con enorme piacere che abbiamo di recente inaugurato una nuova filiale della BPF a Roma. Dopo quella di via Pinciana, aperta sei anni fa e che ci ha dato e ci sta dando grandi soddisfazioni, oggi possiamo contare anche sulla sede di viale della Civiltà del Lavoro, nel quartiere dell'Eur, tra il Palazzo delle Esposizioni ed il Colosseo Quadrato. Un punto nevralgico della capitale, vivace sotto il profilo economico ma anche culturale. E a proposito di cultura, mi piace ricordare la nostra esperienza editoriale, anch'essa in crescita sotto

il profilo della qualità delle pubblicazioni. Uno dei risultati più prestigiosi ci è arrivato dal Premio Roma 2019, che ogni anno assegna dei riconoscimenti a volumi che portano la firma di autori e case editrici particolarmente autorevoli. In questo contesto il libro di favole *Sul filo della fantasia*, scritto da Rossana Frasca e pubblicato dalla BPF, ha infatti ottenuto la menzione di merito nella sezione narrativa. Per il nostro Istituto una grande soddisfazione. E torniamo da dove siamo partiti. Torniamo alla luna e ai suoi segreti, alla sua meraviglia. Parliamo di *Allunare infinito*, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Frosinone. Abbiamo iniziato un percorso con quella che, insieme al Conservatorio, è la massima istituzione culturale di Frosinone. Un percorso che durerà un intero anno, totalmente dedicato ai cinquant'anni del primo allunaggio. Un momento storico tra i più importanti dell'ultimo secolo e che sarà celebrato con una serie di incontri, esposizioni, conferenze e quanto di più bello ci ricordi il nostro satellite. "We choose to go to the Moon" – *"Abbiamo scelto di andare sulla Luna"* – diceva John F. Kennedy nel settembre del 1962, ponendo le fondamenta ideologiche per l'impresa che si sarebbe compiuta 7 anni dopo – *"Abbiamo scelto di andare sulla Luna in questo decennio e di fare altre cose, non perché sono facili, ma perché sono difficili, perché quell'obiettivo servirà ad organizzare e misurare il meglio delle nostre energie e abilità, perché è una sfida che siamo disposti ad accettare, una sfida*

che non siamo disposti a rimandare e che abbiamo intenzione di vincere, insieme alle altre". A cinquant'anni dalla realizzazione dell'impresa, queste parole sono ancora attuali ed imprescindibili e continuano ad informare il nostro operato quotidiano. È con questo spirito che la BPF continua a promuovere la crescita del territorio, stando al fianco di tutti quelli che lo abitano contribuendo a renderlo migliore.



Domenico Polselli *Presidente*

BPF SI CONSOLIDA A ROMA

La Popolare del Frusinate cresce riuscendo ad imporsi nella capitale

Lavoro, crescita, economia sociale, opportunità. Queste alcune delle parole più utilizzate nello scorso mese di maggio, a Roma, in occasione dell'apertura della nuova filiale della Banca Popolare del Frusinate. Taglio del nastro in viale della Civiltà del Lavoro, tra il Palazzo delle Esposizioni e il Colosseo Quadrato, nel cuore del quartiere Eur. Un punto nevralgico della capitale, per un nuovo inizio di un istituto di credito che da sei anni è già a Roma con l'altra sede di via Pinciana, a ridosso di via Veneto. A benedire i locali don Cataldo Zuccaro, ciociaro di origine e professore ordinario di Teologia alla Pontificia Università Urbaniana. A tagliare il nastro un altro ciociaro eccellente, Antonio Tajani, ex presidente del Parlamento Europeo. Due interventi, i loro, insieme a quelli del presidente della Banca Popolare del Frusinate Domenico Polselli

e dell'amministratore delegato Rinaldo Scaccia, che in molti passaggi hanno combaciato, soprattutto nel momento in cui si è puntato il dito sull'economia sociale di mercato con un benessere che sia il più possibile distribuito a tutti i cittadini. «L'economia sociale è la stella polare della politica dell'Unione Europea», ha puntualizzato il presidente Tajani. Don Cataldo ha invece parlato di dignità del lavoro e della fatica come fonte di benedizione. «Gesù ci invita a servirci della ricchezza per creare una rete di comunione con chi è più bisognoso. La ricchezza - ha aggiunto don Cataldo nel suo intervento - è disonesta quando crea o rafforza una distanza tra le persone. Colmiamo questa distanza creando vicinanza e comunione». Ecco una delle missioni delle banche popolari, con investimenti sul territorio nei campi del sociale, della cultura, dello sport... Particolarmente atteso il saluto di Antonio



Nella foto

L'ingresso della nuova filiale della BPF a Roma, in viale della Civiltà del Lavoro, nel quartiere Eur; la sede si trova a metà strada tra il Palazzo delle Esposizioni ed il Colosseo Quadrato, in una zona della capitale particolarmente vivace sotto il profilo economico e culturale

Tajani, orgoglioso delle sue origini ciociare e che ha ribadito ancora una volta di essere felicemente cliente, oramai da diversi anni, della Banca Popolare del Frusinate. «Soltanto se una banca è di prossimità può decidere se erogare ad una persona e non con la lettura di dati formali attraverso un computer. Così si aiuta la crescita delle piccole e medie imprese, del commercio, dell'artigianato, delle libere professioni e dell'agricoltura. Aiutando chi vuole crescere e chi ha come obiettivo la creazione di posti di lavoro. Ecco perché è positivo che si apra una filiale in questa parte di Roma, dove fioriscono tante attività. E poi, da ciociaro, ne sono particolarmente orgoglioso». Lo stesso presidente Tajani ha poi ricordato come l'Unione Europea abbia approvato il cosiddetto "Fattore di supporto alle piccole e medie imprese". «Le nuove regole di Basilea che permettono alle banche di tenere riserve

inferiori rispetto al normale quando erogano prestiti alle piccole e medie imprese», ha aggiunto commentando quanto sia importante il grande mercato dell'Unione Europea. Ad accogliere i tanti soci e clienti della Banca Popolare del Frusinate il presidente Domenico Polselli e l'amministratore delegato Rinaldo Scaccia. Il clima è stato sicuramente di festa, nella consapevolezza di inaugurare un nuovo ciclo importante per l'istituto di credito, di sicuro in forte crescita. «Oggi si realizza un sogno. – ha commentato con grande orgoglio il presidente Polselli – Grazie ai nostri soci, ai clienti e a tutto il personale che ha permesso che questo avvenisse. Personalmente sono contento come se fosse nato un nuovo figlio. Come un capitano di industria che vede fiorire qualcosa di nuovo. La nostra banca è differente. È una banca giovanissima, perché ha meno di trent'anni, ma insegna a fare banca alle

A destra e in basso
Alcuni momenti della inaugurazione della filiale con il taglio del nastro ad opera di Antonio Tajani, il discorso del presidente Domenico Polselli e la benedizione di don Cataldo Zuccaro

Nell'altra pagina
Il brindisi di rito con i vertici della BPF



Dopo quella in via Pinciana inaugurata un'altra filiale della banca all'Eur, accanto al Palazzo delle Esposizioni. Un segnale di crescita importante. Al taglio del nastro anche l'ex presidente del Parlamento Europeo Tajani



altre, da cui spesso veniamo copiati. E per noi questo è un vanto». Polselli ha poi ribadito l'importanza dell'economia sociale sottolineando come i clienti non siano semplici numeri, ma delle persone. Infine il passaggio sulle tante iniziative culturali e sociali sponsorizzate dall'istituto di credito, come ad esempio la pubblicazione di diversi volumi uno dei quali ha appena ricevuto una menzione al Premio Roma. Anche questa è crescita del territorio. Gli ha fatto eco l'amministratore delegato Rinaldo Scaccia. «Portiamo a Roma il nostro Dna, la nostra caratteristica di guardarsi negli occhi. Ed è questa la nostra forza, senza chiaramente rinunciare a tutte le innovazioni del nostro tempo attraverso le operazioni online». Rinaldo Scaccia ci ha tenuto a sottolineare come dopo l'apertura della filiale di via Pinciana, in pieno centro, sia stato necessario inaugurarne un'altra nella capitale. «Vogliamo continuare ad essere vicini ai nostri soci e clienti. L'apertura di via Pinciana ci ha portato moltissimi clienti

romani e pertanto abbiamo bisogno di ulteriori ubicazioni per accoglierne di nuovi». Una filiale che ha una funzione tradizionale, come ha specificato lo stesso amministratore delegato, con gli operatori di sportello, ma che ha anche al suo interno delle novità particolarmente importante e gradite ai clienti. Ai vecchi e a quelli che arriveranno con questa nuova apertura di filiale. All'interno della stessa c'è infatti un'area self, dove il cliente potrà fare da solo ogni tipo di operazione. Presenti anche delle cassette di sicurezza a cui si può accedere h24, ogni giorno, mentre al piano superiore della filiale è stata allestita una sala riunioni con tanto di supporto di videoconferenza, utilizzabile da soci e clienti. L'augurio più sentito e di grandi cose per il futuro è forse arrivato da Antonio Tajani. «A Bruxelles non ci sono banche italiane, eppure in Belgio abitano trecentomila italiani!». Ad maiora dunque. Per poter guardare sempre oltre ma con la saggezza che arriva dalla provincia.

ASSEMBLEA

RINNOVARE SENZA TRADIRSI

Popolare del Frusinate
allo stadio Benito Stirpe.
Utili in aumento
e dividendi per i soci

Un utile di esercizio di 11,947 milioni di euro, un patrimonio in aumento, dividendi per i soci e una nuova filiale da inaugurare a breve termine a Roma, in zona Eur. Di questo e molto altro si è discusso nella mattinata di oggi (sabato 30 marzo) allo stadio "Benito Stirpe", in occasione dell'assemblea dei soci della Banca Popolare del Frusinate. Un appuntamento organizzato in un luogo singolare che da una parte ha rafforzato il legame tra la BPF e il Frosinone Calcio e dall'altra ha offerto la possibilità alle famiglie dei soci di

visitare una struttura presa come modello da molte altre realtà sportive del Paese e non solo.

Particolarmente felici i bambini, che hanno avuto in regalo la maglia del Frosinone facendo anche il giro dello stadio e approfittando della rifinitura della squadra per poter fare delle foto insieme ai calciatori. Padroni di casa il presidente Domenico Polselli, l'amministratore delegato Rinaldo Scaccia e l'intero Consiglio di amministrazione. Il primo ha ricordato come il socio della Banca Popolare del Frusinate sia qualcosa di più di un semplice azionista/investitore,



Nella foto

Tavolo dei relatori all'ultima assemblea della BPF; al centro si riconoscono il presidente Domenico Polselli, l'amministratore delegato Rinaldo Scaccia e il vice presidente Marcello Mastroianni

ovvero «il vero apporto di capitale sociale, di relazioni, risorse e valori. È colui che consente l'attuazione della mission della Banca, della quale ne condivide il progetto, i valori e le finalità». Una Banca che si pone quale obiettivo primario «la creazione di valore per i propri azionisti in modo stabile e sostenibile, attraverso il perseguimento del proprio modello di business, fondato sui valori di vicinanza al cliente e al territorio. La nostra Banca - ha aggiunto Polselli - si è posta l'ambizioso obiettivo di "servire" il proprio territorio non solo facendosi motore dello sviluppo economico in senso stretto, ma anche perseguendo l'idea che una vera crescita civile non possa prescindere dalla promozione culturale in tutte le sue varie forme.

Nel corso del 2018 la Banca ha continuato a far sentire la propria voce in tutte le più importanti iniziative culturali che hanno coinvolto il nostro territorio impegnata

costantemente nella promozione di concerti, convegni, restauri ed iniziative benefiche».

Attraverso la sua mission aziendale, nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione ha dunque approvato il nuovo piano strategico biennio 2018-2020, «con l'obiettivo di consolidare i propri punti di forza in termini di efficienza operativa e solidità patrimoniale e di porre le basi per un incremento della redditività che consenta un ritorno alla distribuzione di un dividendo ai propri azionisti.

Obiettivo - ha concluso Polselli - ampiamente raggiunto con il conseguimento di un utile di esercizio di 11,947 milioni di euro». Anche l'amministratore delegato, Rinaldo Scaccia, ha parlato di un 2018 particolarmente importante, affrontato con l'impegno «di conseguire gli obiettivi indicati dai soci durante la scorsa assemblea e ribaditi negli incontri



realizzati nei territori: costruire un nuovo modello dove il socio è la Banca Popolare del Frusinate. Essere orgogliosi di far parte di un progetto composto da un patrimonio di valori materiali ed immateriali». Sempre Rinaldo Scaccia ha aggiunto come gli obiettivi raggiunti nel 2018 abbiano reso la BPF snella e generatrice di valore. Snella «grazie alla passione dei nostri collaboratori che

costantemente sono impegnati per fornire un servizio di valore alla propria clientela, ottenendo un rapporto costi operativi/margine d'intermediazione "cost income ratio" del 49,2% in netto miglioramento rispetto allo scorso anno. Generatrice di Valore perché quest'anno - ha concluso l'amministratore delegato - grazie all'utile di 11,947 milioni di euro e nell'ottica di ripagare il sostegno che i soci ci hanno



dato e continuano a dare all'attività della Banca, si propone di distribuire il dividendo. L'ammontare destinato alla distribuzione è pari al 24% circa del risultato dell'esercizio: 4,68 per azione». Importanti i numeri venuti fuori nel corso dell'assemblea. Vediamoli nel dettaglio.

Gli impieghi

Al 31 dicembre 2018 i crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato si attestano a 483 milioni di euro, segnando un aumento rispetto al primo gennaio 2018 del 12% che rappresenta un importante segnale di recupero dell'attività di finanziamento all'economia.

Raccolta diretta

La raccolta bancaria totale, costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela, al 31 dicembre 2018 totalizzava 671 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio l'aggregato ha mostrato un trend positivo trainato

principalmente dalla raccolta diretta (+75 milioni) nonostante l'incertezza dei risparmiatori nelle scelte di investimento, nell'attuale persistente scenario di bassi tassi di mercato e di forte volatilità, dovuta anche all'instabilità politica italiana che ha caratterizzato il periodo.

Le politiche commerciali

Fedele alla sua tradizione a sostegno dei soci, la Banca nel 2018 ha rivisto le condizioni offerte migliorandole sensibilmente. In attuazione del piano strategico inoltre è stato acquisito il pacchetto informatico offerto da CSE per la gestione del prodotto "Cessione del Quinto".

In tale contesto, dopo le opportune attività preliminari e di test, il prodotto è ora in collocamento sulla rete filiali. Nel 2019 verrà aperta la nuova filiale di Roma EUR. Un'apertura che ha l'obiettivo strategico di aumentare la propria presenza sulla piazza di Roma in una zona con elevata





presenza di clientela retail e PMI. L'incremento della presenza su Roma ha l'obiettivo di rafforzare la redditività con l'espansione su piazze ritenute strategiche per la banca in termini di target di clientela e di prodotto.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile del periodo, si attestava a 88,6 milioni di euro, in aumento rispetto ai 79,21 milioni del 1° gennaio 2018 che includono gli impatti della prima adozione dell'IFRS 9. Il Capitale Sociale, costituito da n. 617.603 azioni ordinarie del valore nominale di 51,65 euro, si attesta a 31,9 milioni di euro.

IFRS 9 e IFRS 15

Il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari" sostituisce, a far tempo dal 1° gennaio 2018, le previsioni dello IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione".

Il processo di sostituzione dello IAS 39 è stato promosso dallo IASB principalmente al fine di rispondere alle preoccupazioni emerse durante la crisi finanziaria in merito alla tempestività del riconoscimento delle perdite di valore su attività finanziarie.

Maurizio Stirpe: «Dobbiamo essere generosi con la terra che ci ospita»

Maurizio Stirpe, vicepresidente di Confindustria, patron del Frosinone Calcio e socio storico della BPF, oltre che a capo di una delle realtà imprenditoriali più importanti del territorio, era presente al "Benito Stirpe" per un doppio appuntamento. Un allenamento di rifinitura della squadra e l'annuale assemblea dei soci della Banca Popolare del Frusinate.



Presidente Stirpe, un'assemblea che quest'anno si svolge a casa sua. Che atmosfera ha trovato?

«Ho trovato un'atmosfera positiva, fresca ed in linea con quelle che erano le mie aspettative. Certamente siamo molto orgogliosi e particolarmente contenti di aver ospitato questa assemblea e spero che

questa iniziativa venga poi replicata sempre. E poi il tutto è coinciso anche con l'allenamento di rifinitura della squadra. Quindi ci sono state tante situazioni in una e spero che anche i soci si siano potuti divertire».

In più occasioni lei ha sottolineato come sia importante e necessario "restituire" qualcosa al territorio e alla gente che lo abita. Questa è un po' anche la mission della Banca Popolare del Frusinate.

«Certamente. E la Banca Popolare del Frusinate lo fa e lo fa anche molto bene. Io penso che tutti noi, chi di più e chi di meno e chi anche in modo minimale, debba essere generoso nei confronti della terra che lo ospita».

Parliamo di numeri e parliamo di utili positivi per la BPF.

«Sicuramente un motivo di soddisfazione e di orgoglio in più per tutti noi».

PREMIO ROMA, CI SIAMO

Con il libro “Sul filo della fantasia”
BPF entra nel gotha dell’editoria



Un momento della presentazione del Premio Roma, tenutasi nell’aula magna dell’Università La Sapienza di Roma

“**U**n libro sogna. Il libro è l’unico oggetto inanimato che possa avere sogni”. Ce ne sono state tante, nel corso dei secoli, di straordinarie definizioni sui libri e la lettura in genere. Tra le più poetiche c’è di sicuro quella di Ennio Flaiano, che in poche parole ci racconta quello a cui tutti noi aspiriamo. Il sogno. Il sogno bello, la favola, l’incanto. Ecco perché investire in cultura, e nei libri in particolare, non è mai una scelta sbagliata. Al contrario, è un’indicazione

che ripaga, che offre il senso di un futuro migliore. Da sempre opera in questa direzione la Banca Popolare del Frusinate, che negli anni ha investito molto sulla cultura e sulla pubblicazione dei libri in maniera attenta. Scegliendo i temi, gli autori, le storie da raccontare. Mai banali, mai scontate. Uno dei risultati più prestigiosi, dal punto di vista dell’editoria, è arrivato dal Premio Roma 2019. Il volume di favole Sul filo della fantasia, scritto da Rossana Frasca e pubblicato dalla Banca Popolare del Frusinate, ha infatti ottenuto la menzione di merito nella

sezione narrativa dello stesso premio, che gode di un prestigio assoluto offrendo riconoscimenti, ogni anno, a volumi delle case editrici più accreditate. In quello a firma di Rossana Frasca sono racchiusi i tre racconti dal titolo *Arborea*, *La fattoria di Gianni* e *Una difficile convivenza*, con le illustrazioni di Roberta della Porta. Un libricino piccolo ma straordinario, oltre che meraviglioso dal punto di vista illustrativo, che era stato distribuito in occasione della manifestazione "Fanciulli in arte...", realizzata in collaborazione con Associazione Culturale Progetto Arkés. Un libro prezioso, scritto in maniera scorrevole e che lascia, attraverso le favole, messaggi positivi destinati a rimanere impressi nella mente e nel cuore dei bambini che lo leggono. Ecco di nuovo il futuro e le nuove generazioni, alle quali la BPF è attenta da sempre. Il Premio rappresenta un orgoglio per l'istituto di credito che non è certamente editore puro ma investe con successo nella diffusione della cultura, in questo caso letteraria. Un premio che - come si legge nel sito istituzionale - «si è imposto all'attenzione della pubblica opinione quale esemplare testimonianza di quanto, in una società moderna ed emancipata, sia positivo ogni investimento, qualsiasi iniziativa, volti a diffondere il messaggio culturale nel tessuto sociale e civile di una nazione», certifica il valore dell'opera nella prospettiva di un progetto di divulgazione - relativamente alla letteratura per bambini - che si rende, con forte evidenza, sempre più necessario. Particolarmente soddisfatti del riconoscimento anche il presidente della BPF, Domenico Polselli, e l'amministratore delegato Rinaldo Scaccia, da sempre promotori di iniziative che vedono legati, con un filo diretto, l'istituto di credito e il mondo della cultura. Un



La copertina del libro "Sul filo della fantasia", scritto da Rossana Frasca e pubblicato dalla Banca Popolare del Frusinate; ha vinto la menzione di merito nella sezione narrativa al Premio Roma

segnale importante per una crescita sana dell'intero territorio. «Questo volume è dedicato ai bambini – ha commentato in particolare il presidente Polselli – e un bimbo che legge sarà un uomo che pensa». Gli ha fatto eco l'amministratore delegato Scaccia. «Una mission, la nostra, che si prodiga da sempre per il sostegno delle attività economiche e produttive ma anche di quelle culturali e sportive che sono il "sale" per un sano sviluppo economico e sociale di un Paese». Identica soddisfazione espressa da Rita Padovano, presidente dell'Associazione Culturale Progetto Arkés che lo aveva diffuso all'interno dell'iniziativa dedicata ai più piccoli. «In un'epoca in cui la tecnologia sembra avere invaso anche il tempo - e il tempio - sacro dell'infanzia, facciamo nostre le parole dello studioso canadese Northrop Frye: "la macchina tecnologicamente più efficiente che l'uomo abbia mai inventato è il libro". Sul "filo della" fantasia e dell'immaginazione, che caratterizzano compiutamente l'infanzia e, come scrive Antoine de Saint-Exupéry, fanno sì che "un ammasso di roccia cessa di essere un mucchio di roccia nel momento in cui un solo uomo la contempla immaginandola, al suo interno, come una cattedrale", ci facciamo promotori di un messaggio di speranza e ringraziamo l'organizzazione del Premio per la condivisione di una comune visione». Alla cerimonia di premiazione, tenutasi lo scorso 12 giugno nell'aula magna dell'università La Sapienza di Roma, hanno partecipato per la Banca Popolare del Frusinate, il presidente Domenico Polselli e Luigi Conti, responsabile della comunicazione e la stessa Rita Padovano oltre che l'autrice Rossana Frasca e la disegnatrice Roberta Della Porta.

Secondo volume del nosocomio sponsorizzato dalla BPF e realizzato da Gerardo Di Giammarino

OSPEDALE UMBERTO I, LA STORIA



Foto di gruppo, nella sala teatro della Asl di Frosinone, dopo la presentazione del libro di Gerardo Di Giammarino, che racconta la storia dell'ospedale di Frosinone nel periodo tra le due guerre. Da sinistra si riconoscono Pietro Pagliarella, Domenico Polselli, Gerardo Di Giammarino, Mino Rea, Enrico Donfrancesco, padre Vincenzo La Mendola e Lorenzo Rea

“**S**toria dell'ospedale Umberto I di Frosinone”. Secondo volume per Gerardo Di Giammarino, che propone uno spaccato della storia del nosocomio tra il 1910 e il 1946. Un volume realizzato, come il primo, con il sostegno della BPF e dell'Ordine Provinciale dei Medici. Lo scorso giugno la presentazione presso la sala teatro della Asl di Frosinone, con l'autore che ha ripercorso le tappe della sanità in Ciociaria. Moderati dal giornalista Pietro Pagliarella, hanno preso la parola il presidente della BPF Domenico Polselli, quello dell'Ordine Fabrizio Cristofari, Enrico Donfrancesco per l'associazione Carlo Donfrancesco (a cui andranno i proventi della vendita), Mino Rea, medico che ha raccontato la storia di suo padre Ernesto, anch'egli medico, padre Vincenzo La Mendola, dell'Istituto storico Redentoristi, Lorenzo Rea, curatore dell'opera e, naturalmente, Gerardo Di Giammarino. Un volume attraverso il quale si è riusciti a conoscere un'epoca a noi lontana ma che fa parte della nostra storia. Tante le vicende raccontate. Come quella della levatrice “sora” Lucia, arrivava dal nord d'Italia e che si recava dalle pazienti in bicicletta. E poi il bombardamento dell'11 settembre 1943, con l'ospedale distrutto. Saranno i redentoristi a recuperare una parte importante di esso e padre Tatarelli ce lo ha tramandato nel suo libro scritto a penna e ripreso da Di Giammarino. L'ospedale venne così trasferito a Fiuggi, mentre una volta liberata Frosinone, il geometra Augusto Donati fu incaricato di recuperarlo. Oggi in quel posto c'è il liceo Maccari. Commovente, durante la presentazione, la presenza di Leonarda Bono, 91 anni. Lei, dal 1945, è stata al servizio degli altri tra quelle mura.

TORNA IL SEGNALIBRO

La manager Elena Marocca premiata per la sua tesi sul settore aerospaziale

È la giovane manager Elena Marocca la vincitrice del premio Il Segnalibro, giunto alla sua settima edizione e che ogni anno vede

premiare tesi di laurea o master che si sono particolarmente distinte rispetto

all'argomento scelto. Quello di quest'anno era "Le sfide globali. Il ruolo dell'industria aeronautica tra innovazione e strategia economica", curato come dall'Associazione culturale Progetto Arkés e sostenuto

dalla Banca Popolare del Frusinate. In premio la pubblicazione della tesi in un volume di "Agorà edizioni", oltre a un'opera del maestro Giovanni Raspini. La cerimonia lo scorso 15 aprile all'interno dell'aeroporto Girolamo Moscardini, sede del 72° Stormo dell'Aeronautica Militare e comandato dal colonnello Alfonso Alberino. Un partèrre eccezionale quello

intervenuto. Oltre al presidente della BPF Domenico Polselli e alla presidente di Progetto Arkés Rita Padovano, erano presenti tra gli altri il vicepresidente di Confindustria Maurizio Stirpe, il presidente del Consorzio Asi Francesco De Angelis, alcuni dei vertici della

Divisione Elicotteri di Leonardo (l'avvocato Iside Castagnola e l'ingegnere Marco Viola), Fulvia Colonna in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Provinciale e il professor Fabio



Scaccia dell'Istituto Tecnico Industriale "Don Giuseppe Morosini", che ha una sezione aeronautica. In sala anche diversi studenti della stessa scuola.

Una tesi datata 2009 quella di Elena Marocca, quando la Leonardo aveva il nome di Agusta Westland. Il suo titolo, che è oggi quello del volume, "Aspetti innovativi ed evoluzione dell'industria



aeronautica: il caso Agusta Westland". Una pubblicazione in cui l'autrice analizza la storia e lo sviluppo dell'azienda evidenziandone la posizione nel mercato, la sua missione e le possibili strategie di sviluppo.

Ad aprire i lavori il presidente della BPF, Domenico Polselli, che ha ricordato il fascino del volo e come oggi l'aviazione «costituisca un elemento determinante per la crescita economica, l'occupazione, il commercio e la mobilità. I banchi di prova che il settore si trova oggi ad affrontare sono molteplici: sostenere la crescita del traffico aereo, conservare alti standard di sicurezza, stimolare l'innovazione, ridurre l'impatto ambientale e intervenire nella lotta ai cambiamenti climatici. Alle istituzioni è demandato il compito di promuovere la cooperazione, riformare il quadro normativo, sostenere l'impiego delle nuove tecnologie e quello delle risorse disponibili, nell'ottica di un mercato globale altamente flessibile e in continua evoluzione».

Particolarmente atteso l'intervento di Maurizio Stirpe, che ha parlato di occasione per riflettere «su ciò che siamo e ciò che vogliamo realizzare in futuro». Secondo il vicepresidente

In alto
Platea delle grandi occasioni per la premiazione de Il Segnalibro, svoltasi all'interno dell'aeroporto militare di Frosinone

A sinistra
Elena Marocca premiata dal presidente della BPF Domenico Polselli e dal vicepresidente di Confindustria Maurizio Stirpe

di Confindustria l'obiettivo è intanto quello di «mantenere ciò che abbiamo. Dobbiamo proteggere il nostro territorio e poi sviluppare alternative valide». A chiudere, prima dell'intervento finale della vincitrice, la presidente di Progetto Arkès Rita Padovano. «Uno degli aspetti che più caratterizza la nostra epoca è dato dalla crescita degli scambi e degli investimenti internazionali che, soprattutto negli ultimi decenni, sono avvenuti su scala mondiale creando forti legami tra le economie nazionali con una conseguente elevata mobilità di merci e di persone. Dentro questo orizzonte, la tesi di Elena Marocca si è distinta per aver saputo abilmente tracciare un quadro completo del panorama aerospaziale delineandone la situazione e i possibili sviluppi». La stessa Elena Marocca che in chiusura si è rivolta agli studenti presenti invitandoli ad essere fautori dell'innovazione, a non subire passivamente la tecnologia e ad essere irragionevoli, come auspicava George Bernard Shaw. "L'uomo ragionevole adatta se stesso al mondo, quello irragionevole insiste nel cercare di adattare il mondo a se stesso. Così il progresso dipende dagli uomini irragionevoli".

CHE BELLI I TESORI CIOCIARI

La BPF sponsorizza il progetto Sit per promuovere le bellezze del territorio

Un album delle figurine. Con tante figurine. Solo che al posto di calciatori, cartoni animati, animali o supereroi, c'erano i tesori della Ciociaria. I paesaggi meravigliosi, le chiese, i castelli, i borghi antichi, le opere d'arte e le nostre delizie

enogastronomiche.

Questi i protagonisti del progetto Sit, acronimo che sta per Scuola, Informazione, Territorio, portato avanti dal quotidiano Ciociaria Oggi e sostenuto dalla Banca Popolare del Frusinate. Un progetto articolato attraverso due distinti

momenti: il primo consisteva nella raccolta delle figurine da attaccare sull'apposito album, il secondo nel "Contest dei tesori", campionato di conoscenza e abilità al quale hanno partecipato molti degli istituti scolastici che hanno aderito all'iniziativa. In palio soldi alle scuole, per l'acquisto di materiale scolastico, e viaggi a Disneyland Paris, Gardaland e all'Acquario di Genova. A fine maggio la festa finale nel centro commerciale "Centro città di

Frosinone" dove ad attenderli c'erano già Enea ed Orazio, l'esploratore e il cane che hanno accompagnato i bambini alla scoperta delle bellezze della loro terra. Una maniera intelligente di unire il gioco alla scoperta, con il risultato di avere piccoli studenti più curiosi e consapevoli dei tesori di cui sono circondati. Sedici gli istituti scolastici che hanno partecipato al contest finale, oltre a una rappresentanza dell'associazione Le Sodine e dell'Accademia Frosinone calcio. Circa 500 bambini in rappresentanza dei comprensivi di Ceprano, Alatri 2, Broccostella, Arce, Ceccano, Frosinone 2, Ripi, Danti di Tecchiena, Anagni 2, Cassino 3, Frosinone 4, Pontecorvo 1, Veroli 2, Ferentino 2, Istituto San Bernardo di Casamari, scuola paritaria Sant'Agostino di Frosinone, dell'associazione Le Sodine e dell'Accademia Frosinone calcio. Tutti rigorosamente con cappellini e maglie bianche dei tesori ciociari.

A loro l'applauso e i complimenti anche delle autorità presenti tra cui il prefetto Ignazio Portelli, il già vicario del Provveditorato Pierino Malandrucchio, la deputata Enrica Segneri, il sindaco di Frosinone Nicola Ottaviani e il consigliere provinciale Vincenzo Savo. In rappresentanza della



Banca Popolare del Frusinate erano presenti Luigi Conti e Angelo Faustini e per la Froneri Alessandra Ferri e Margherita Monti. Tra gli intervenuti, inoltre, il maggiore della compagnia carabinieri di Frosinone, Antonio Di Cristofaro. Ad accoglierli il direttore

generazioni al risparmio. Trenta di loro si sono aggiudicati un premio da 50 euro che troveranno su un libretto di deposito a risparmio dedicato a tutti i bambini da 0 a 12 denominato "44 gatti" e che aiuta a comprendere il valore del risparmio, dell'amicizia, della solidarietà senza

dimenticare il divertimento e l'allegria. Un prodotto che è anche ricco di iniziative che associano i vantaggi di un prodotto bancario alla grande voglia di gioco dei bambini. «La terra ciociara ha tanto da offrire, tanto da conoscere. – ha commentato il presidente della BPF Polselli - Testimonianze storiche e artistiche, tradizioni, che unite all'indole ospitale degli abitanti, fanno della nostra terra una delle più caratteristiche aree italiane. E poi il nostro istituto di credito è formato da tanti figli di questa terra e ha nella propria carta costitutiva proprio l'impegno per la sua cura, per la sua promozione e valorizzazione.

Per questo motivo la Banca ha

inteso condividere e sostenere il progetto, perché grande veicolo di conoscenza di questi tesori.

Veicolo di conoscenza che viene indirizzato in particolare ai giovani, perché in essi si possa consolidare non solo la conoscenza, ma anche l'amore per la loro terra e la consapevolezza del grande patrimonio storico, artistico e culturale di cui, è auspicabile, dovranno essere a loro volta curatori e promotori».



generale di Ciociaria Oggi, Massimo Pizzuti. Fondamentale il sostegno della Banca Popolare del Frusinate per la realizzazione del progetto, spostato immediatamente dal presidente Domenico Polselli e dall'amministratore delegato Rinaldo Scaccia. L'istituto di credito ha dato l'opportunità ai bambini che hanno aderito di accedere a prodotti dedicati come "Il conto 44 gatti", ritenendo importante educare le giovani

ALLUNARE INFINITO

Percorsi di arte contemporanea e un intero anno dedicato all'allunaggio

Tutta la magia della luna in un'esposizione straordinaria e di grande valore artistico. È un attimo e ci tornano in mente la letteratura, la storia e l'incanto di quello che non è semplicemente un satellite, ma è soprattutto emozione suscitata per la sua continua e magica scoperta.

Aperta al pubblico il 13 giugno, presso l'Accademia di Belle Arti di Frosinone, l'esposizione "Allunare infinito – percorsi di arte contemporanea tra terra e cielo", a cura di Alberto Dambruoso. Rimarrà aperta fino al 20 luglio con gli stessi orari del Maca, il Museo d'arte contemporanea in cui è ospitata, all'interno di Palazzo Tiravanti.

In mostra le opere di trentotto artisti contemporanei che, a cinquant'anni esatti dal primo sbarco sulla luna, espongono lavori sul tema dell'allunaggio, alcuni dei quali realizzati appositamente per questa manifestazione.

Un'iniziativa che rientra in una serie di eventi che l'Accademia di Belle Arti, diretta da Loredana Rea e presieduta da Ennio De Vellis, ha programmato tra marzo e ottobre di quest'anno con il coinvolgimento di docenti e studenti



Nelle foto
Alcune delle opere esposte nella mostra Allunare Infinito

in alto il direttore dell'Accademia di Belle Arti Loredana Rea insieme al vicepresidente della BPF Marcello Mastroianni

ma anche di artisti, studiosi, ricercatori e scienziati. L'idea è quella di affrontare attraverso convegni, tavole rotonde e mostre il tema dell'allunaggio, protagonista della programmazione di questo

anno accademico.

Un'esposizione realizzata anche grazie al contributo della Banca Popolare del Frusinate, partner dell'Accademia per l'intero programma annuale legato al tema dell'allunaggio. Una collaborazione proficua voluta dal presidente Domenico Polselli e dall'amministratore delegato Rinaldo Scaccia. Conferenze, proiezioni, mostre, performance, approfondimenti per suggerire visioni e riflessioni legate all'interpretazione dell'incommensurabilità dello spazio e all'esplorazione del pianeta che a lungo ha rappresentato la conquista dell'oltre. Magica luna, da sempre protagonista di un immaginario onirico, fantastico e poetico. Quando nel 1969 la navicella dell'Apollo 11 atterrò per la prima volta sul suolo lunare si è realizzato un sogno che per secoli era sembrato impossibile, ma al tempo stesso non si è esaurita la meraviglia per quello che continua a



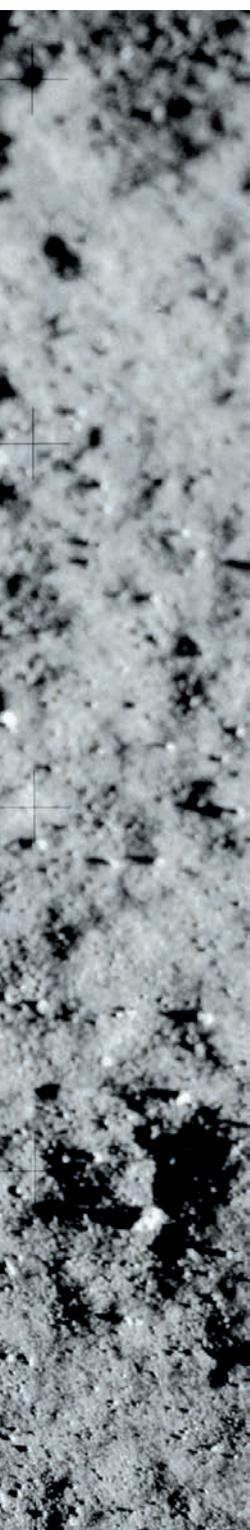
rimanere un luogo enigmatico. In mostra nel palazzo dell'Accademia, insieme ad autori storicizzati come Bruno Ceccobelli, Nunzio, Marco Tirelli e appartenenti alla cosiddetta Scuola di San Lorenzo, o altri come Felice Levini e Giuseppe Salvatori del gruppo di Barilli "I Nuovi - Nuovi", anche artisti affermati come Giovanni Albanese, Andrea Aquilanti, Marco Bernardi, Maurizio Cannavacciulo, Lucilla Catania, Francesco Cervelli, Marco Colazzo, Davide D'Elia, Alberto Di Fabio, Mauro Di Silvestre, Stefania Fabrizi, Cristina Falasca, Flavio Favelli, Ignazio Gadaleta, Paola Gandolfi, Gianfranco Grosso, Luca Luchetti, Angelo Marinelli, Vittorio Messina, Matteo Montani, Stefano Minzi, Marina Paris, Claudia Peill, Perino & Vele, Roberto Pietrosanti, Pierluigi Pusole, Nicola Rotiroti, Pietro Ruffo, Sandro Sanna, Alice Schivardi, Lamberto Teotino, Massimo Uberti e Nicola Verlatto.

L'esposizione offre inoltre anche uno spaccato significativo sulla ricerca artistica italiana degli ultimi anni. Dalla video - art alla video - installazione, dalla pittura alla scultura fino alle tecniche miste, tutti gli ingredienti della creazione artistica contemporanea sono presenti.

CORSA ALLO SPAZIO

La storia dell'esplorazione
del nostro universo.
Dai primi studi alle nuove
sfide di Elon Musk





Abbiamo scrutato lo spazio a occhio nudo per quattromila anni, l'abbiamo scandagliato con i telescopi per quattrocento, poi l'abbiamo esplorato in volo intensivamente per altri quaranta. L'esplorazione spaziale racconta la storia di un incredibile colpo d'acceleratore della scienza. Ma non da sola. Non sarebbe bastata senza la filosofia, la letteratura e tanto coraggio. Nelle grandi storie avevamo già previsto tutto, eravamo stati sulla Luna e su Marte, avevamo passeggiato nello spazio e sognato le tecnologie necessarie. «La Terra è la culla della mente umana, ma non si può vivere per sempre in una culla». Konstantin Eduardovič Ciolkovskij ci credeva talmente da dedicarci tutta la sua vita diventando il vero profeta dell'esplorazione spaziale. Eppure nel 1935, quando l'ingegnere e scienziato russo morì, nessuno al mondo si era mai librato oltre la linea di Karman, la demarcazione ideale tra cielo terrestre e spazio: le "acque territoriali" del nostro pianeta. Non solo una convenzione: il fisico Theodore von Karman teorizzò che oltre i 100 km dalla superficie terrestre un velivolo non può più volare sostenuto dall'aria, le leggi dell'aerodinamica cedono il passo a quelle della gravità, l'aeronautica si inchina all'astronautica. Questa è una storia di dame, cavalieri, d'arme e amori direbbe l'Ariosto che, non a caso, spedì il suo Astolfo sulla Luna. C'entrano le ossessioni di dame e cavalieri, perché in nessun campo come in quello spaziale, ogni scoperta è stata anticipata dalla fantasia. A partire dal termine astronautica, coniato non da

uno scienziato, ma da uno scrittore di fantascienza degli anni '20, J.H. Rosny. C'entra l'amore per il sapere che ha il suo simbolo in Galileo Galilei e nel suo metodo della conoscenza che ci ha dato il telescopio. Ma c'entrano anche le armi, il parente scomodo che la storia dell'astronautica cita malvolentieri, ma che invece ha avuto un ruolo fondamentale. Il primo velivolo costruito da mano umana a superare la linea di Karman fu un missile V2, la possente arma progettata dal team di menti straordinarie guidato da Wernher Von Braun che i nazisti radunarono su un'isola, nel centro di ricerca Peenemünde. La parentela tra i missili V2 e i razzi che permisero all'uomo di lasciare la terra e volare oltre l'atmosfera non è metaforica. Dopo la guerra, gli scienziati di Peenemünde furono arruolati dalle grandi potenze. Senza di loro, il lavoro di Ciolkovskij, il primo a ipotizzare di lasciare la Terra a bordo di razzi, a descriverne il moto suggerendo che il distacco graduale di vari stadi del missile avrebbe garantito un'accelerazione sufficiente, forse non si sarebbe realizzato così rapidamente. Il meccanismo del razzo era in realtà già usato nel 1200, ai tempi della Cina imperiale: canne di bambù imbottite di polvere da sparo per lanciare in cielo spettacolari fuochi artificiali. Ma fu Wernher Von Braun, secoli dopo, a progettare il Saturn V, razzo usato dalle missioni americane Apollo. I primi al traguardo però furono i russi. Va detto che grazie agli studi di Ciolkovskij e alla filosofia "cosmista" del suo mentore Nikolaj Fëdorov che vedeva nello spazio la naturale evoluzione della specie umana, erano partiti in vantaggio. Del resto i

russi, prima e dopo la caduta del muro di Berlino, non l'hanno mai dimenticato: di fronte al famoso monumento sovietico alle esplorazioni spaziali di Mosca c'è una statua di Ciolkovskij e su proposta di Putin, nel 2015 allo scienziato è stata intitolata una cittadina non lontana dal cosmodromo Vostočnij. Come per i razzi V2, fu un'altra guerra, quella fredda, a fare da propellente garantendo gli investimenti necessari alla corsa allo spazio. I sovietici avevano il loro von Braun: Sergej Pavlovich Karaliov. Ma pochi lo sapevano: il capo ingegnere, che negli anni '30, in perfetto stile stalinista si era sorbito sei anni nei gulag per una falsa accusa di sovversione, veniva tenuto talmente nascosto al mondo per paura che gli americani lo facessero uccidere da una spia, che gli astronauti del programma spaziale sovietico che lavoravano ai suoi ordini lo conoscevano solo come Glavnij Konstruktor, il Capo Designer. La segretezza pagò: il 4 ottobre 1957, dopo un annuncio che gli americani credevano falso, i sovietici misero in orbita lo Sputnik, il primo satellite artificiale. La Terra per la prima volta nella storia dell'umanità aveva un compagno di volo costruito dai suoi stessi abitanti. Negli Usa la notizia arrivò come uno choc totale. Il 13 novembre non si erano ancora ripresi dalla batosta che arrivò un altro schiaffo di Mosca: il lancio di un razzo che per la prima volta aveva a bordo un essere vivente: la cagnetta Laika, destinata a morire nello spazio. Negli anni abbiamo mandato in orbita un intero zoo: insetti, farfalle, topi, gatti, scimmie e altri cani, come i cuccioli russi Belka e Strelka, più fortunati di Laika perché per loro era previsto il biglietto di ritorno. Il presidente Eisenhower crea un'agenzia per coordinare lo sforzo spaziale, la Nasa,

ed è costretto a dare mano libera allo scienziato nazista von Braun: il 31 gennaio 1958 il suo razzo Jupiter C portò in orbita il primo satellite artificiale americano, l'Explorer 1. Ma Mosca continua a volare più alto. Nel 1959 lancia il Luna 2, il primo oggetto artificiale a colpire il satellite della Terra. Il 5 ottobre 1959 il Luna 3 riesce a fotografare il lato nascosto della Luna per la prima volta nella storia. La gara tra le due superpotenze è frenetica. Lo spazio diventa uno stadio, il mondo si divide sulle opposte curve, al bar si discute di razzi e traiettorie orbitali citando le cifre con la stessa competenza con cui oggi si stilano le formazioni ideali della Juventus o dell'Inter. Ma il gol lo segnano ancora una volta i russi: il 12 aprile 1961 mandano in orbita a quasi 400 km dalla Terra per un'ora e 48 minuti Jurij Gagarin, un tenente dei paracadutisti che diventa immediatamente un eroe nazionale e un'icona mondiale: è il Cristoforo Colombo dell'era spaziale. Chi si ricorda invece di John Glenn, l'astronauta americano arrivato secondo, e a una quota suborbitale di soli 200 km? I russi vincono anche nella battaglia dei sessi. La prima donna nello spazio è Valentina Tereshkova, nel 1963, vent'anni prima dell'americana Sally Ryde. Ma la riscossa dell'impero a stelle e strisce è cominciata. Lo sviluppo della tecnologia americana è inarrestabile. E, mentre i russi falliscono diversi lanci di sonde verso Marte, le americane Mariner arrivano in vista di Venere e anche del Pianeta Rosso, mandando a casa le prime immagini che smentiscono le ipotesi fantascientifiche che avevano portato il New York Times nel 1911 a sfornare articoli sull'esistenza di costruzioni artificiali realizzate da alieni su Marte. I marziani erano una

realtà talmente accettata da rendere credibile agli ascoltatori radiofonici americani la Guerra dei mondi di H.G. Wells mandata in onda sotto forma di dramma radiofonico da Orson Welles.

L'assenza di marziani non ferma la corsa allo spazio che culmina nel 1969 con il sorpasso americano promesso dal presidente Kennedy nel 1961: «Entro questa decade, dobbiamo portare un uomo sulla Luna e riportarlo sano e salvo a casa». Giusto in tempo: il 20 luglio 1969 sono due gli americani che sbarcano sul satellite grazie al "Progetto Apollo". Neil Armstrong pilotò il modulo lunare Eagle fino ad allunare, superando anche diversi malfunzionamenti impreveduti, compì il suo "grande passo" seguito dall'altro astronauta Buzz Aldrin, piantò una bandiera americana, una targa con la scritta: «Qui uomini dal pianeta Terra fecero il primo passo sulla Luna. Luglio 1969 d.C. Siamo venuti in pace per tutta l'umanità» e lasciò alcuni strumenti di misurazione usati ancora oggi. Nei successivi tre anni sei missioni portano in orbita lunare 27 uomini, 12 camminano sulla superficie.

Ma intanto, nell'agosto del 1969, l'eroe di quell'impresa incredibile, Wernher von Braun, presenta alla Commissione spaziale americana il passo successivo: un progetto che prevede la spedizione di uomini su Marte per il 1981-82. Il governo respinge il progetto, von Braun cade in disgrazia, la Luna viene presto dimenticata e Marte si allontana tanto che, pur avendo alcune sonde raggiunto la superficie del pianeta, una spedizione umana è ancora



Nella foto

Lo storico momento del primo allunaggio, datato esattamente cinquant'anni fa, quando Neil Armstrong toccò per la prima volta la Luna; una scena indimenticabile e che rimarrà impressa nella storia

solo un'ipotesi per il 2030. Nel frattempo l'esplorazione spaziale ha preso strade completamente diverse: i budget si sono ridotti senza la spinta della Guerra fredda, ci si è dedicati molto al lancio di più economiche sonde planetarie che hanno volato fino ai confini del Sistema solare e oltre, si è tentata l'avventura delle navette riutilizzabili: gli Shuttle.

Ma proprio l'esplosione di una di queste navette durante il lancio, il Challenger, con la perdita dell'equipaggio di sette persone, ha contribuito ad archiviare anche questa fase. Nel frattempo il mondo si è unito per proseguire lo sforzo. Russia e Stati Uniti ora collaborano, insieme a Europa, Giappone e Canada, con missioni scientifiche come quelle a bordo della Iss, la stazione spaziale talmente grande da essere visibile a occhio nudo come un corpo celeste e costantemente abitata da astronauti fin dal 2000. Il primo europeo a bordo è stato il ciociaro Umberto Guidoni. Nel frattempo si è affacciata nello spazio la Cina, in grado di competere da sola con le missioni internazionali. Era il pungolo che ci voleva per rilanciare la gara che tante scoperte scientifiche ci ha portato ma che, soprattutto, ci ha fatto capire di più sulla Terra. Ora c'è la sfida dei voli privati lanciata dal miliardario Elon Musk e si torna a parlare anche di un sistema che possa rendere più facile ed economico andare e venire dalla Terra al cielo: l'ascensore spaziale. Un'idea teorizzata da Ciolkovskij nel 1895. L'ultima prova che l'esplorazione spaziale è il più avventuroso viaggio possibile nella mente umana.

A FIANCO DELLE FAMIGLIE

Bpf in prima fila in un progetto sulle ragioni del disagio e la prevenzione



In alto
Tavolo dei relatori al convegno "Le ragioni del disagio", tenutosi a Coreno Ausonio; nell'altra pagina Luigi Conti, della Banca Popolare del Frusinate

«**Q**uando si tratta del bene e del futuro dei giovani non bisogna mai voltare lo sguardo altrove. Ma, da adulti e genitori consapevoli e responsabili, è necessario guardare la realtà, affrontarla e avere l'umiltà di imparare un metodo per entrare in contatto con i nostri ragazzi. Come se fossero tutti nostri figli». È uno dei tanti contributi offerti dal convegno *Le ragioni del disagio*, la prevenzione delle devianze svoltosi a Coreno Ausonio a cura dell'Associazione Franco Costanzo e della Fondazione Exodus con il sostegno della Banca Popolare del Frusinate ed il patrocinio del comune di Coreno, presente con il sindaco Corte. Un

incontro informativo, denso di contenuti spesso "forti" perché rivolti alle famiglie, a quei genitori che spesso si trovano soli di fronte ad un muro di silenzi. Ma non è insolito che una banca si interessi di sociale, di nuove generazioni, di prevenzione? «Lo facciamo con naturalezza, perché quando si affrontano argomenti che coinvolgono famiglie e figli, la BPF è sempre in prima linea» spiega il responsabile della comunicazione, Luigi Conti. «Non a caso, con Questura e Provveditorato agli Studi abbiamo dato vita al progetto Insieme in campo, andando nelle scuole per parlare con i ragazzi perché crediamo nella formazione e vogliamo essere operativi. Durante il periodo di crescita

della nostra banca ci siamo resi conto che era importante, per il territorio, essere diversi, che dovevamo offrire il nostro aiuto costante toccando i problemi con mano. Non a caso, da tempo abbiamo stretto un rapporto di collaborazione con Exodus. La nostra presenza accanto a Don Mazzi e a Luigi Maccaro ha proprio questo significato». Ed infatti Maccaro, come responsabile della sede Exodus di Cassino, nel corso del convegno ha parlato proprio della operatività della Fondazione, di come sia cambiata l'immagine della comunità, trasformata da centro di recupero per tossicodipendenti a centro giovanile in cui si fa sport, si studia, si partecipa a laboratori artistici, si fa formazione. E del lavoro svolto dagli operatori e dall'équipe della psicologa-psicoterapeuta Marisa Del Maestro all'interno degli istituti scolastici. In apertura di lavori il presidente dell'associazione Franco Costanzo, l'avvocato Mario Costanzo, aveva snocciolato i drammatici dati relativi al fenomeno della ludopatia, dando



così l'idea di quanto sia difficile arginare un fenomeno ancora in crescita. La sfida messa in campo è quella di intercettare i giovani attraverso una piccola, grande rivoluzione: trasferire le buone prassi di Exodus nei piccoli centri, attraverso la scuola per genitori, che altro non è se non un luogo di confronto, condivisione e formazione.

Drammatica anche la descrizione offerta dal presidente del Consorzio dei Servizi Sociali del Cassinate, Emilio Tartaglia, che ha parlato di alcuni casi-simbolo di giovanissimi adolescenti assuntori di stupefacenti già ad 11 anni e degli interventi messi in campo. «Siamo chiamati a sostenere i disagi nuovi, che sono sia dei giovani, che delle famiglie e delle comunità - ha spiegato poi la dottoressa Del Maestro -. I ragazzi crescono, si lasciano affascinare dai compagni e cresce una molteplicità di disagi. C'è chi ha bisogno di provare

emozioni fortissime, ma c'è anche chi è costretto all'accudimento inverso: ovvero a prendersi cura dei propri genitori, incapaci di far fronte ai propri problemi». Ma di chi si fidano questi ragazzi? Al 90% dei loro genitori, poi degli scienziati. Al terzo posto mettono se stessi, poi ci sono gli amici. E per chi non lo avesse ancora capito, all'ultimo posto posizionano gli insegnanti.

Rita Cacciari

Insieme per un progetto
Popolare del Frusinate,
Automobile club
e Frosinone calcio

SICUREZZA SULLE STRADE: ECCO LA SFIDA

Banca Popolare del Frusinate, Aci e Frosinone Calcio lanciano una sfida per contrastare la piaga degli incidenti stradali e per farlo puntano sulla sensibilità dei più giovani. Questo il succo della campagna #primadiagirepensACI, presentata il 9 maggio scorso presso l'IIS Brunelleschi-Da Vinci, nel capoluogo. Sulla scia dell'accordo firmato a inizio anno tra Istituto di credito e Automobile Club, che tocca diversi ambiti, da quello commerciale a quello istituzionale, le due strutture hanno deciso di impegnarsi anche sul fronte sociale coinvolgendo come testimonial alcuni giocatori della squadra frusinate di Serie A, come Paolo Sammarco ed Edoardo Goldaniga, protagonisti di uno spot che andrà in onda nei cinema e negli eventi estivi della città, Luca Paganini e Raffaele Maiello, che hanno girato i promo social e Bartosz Salamon, presente all'evento di presentazione. In quella occasione la campagna è stata spiegata a studenti e autorità dai presidenti di ACI e BPF, Maurizio Federico e Domenico Polselli e dal responsabile dell'Area Tecnica del Frosinone Calcio Ernesto Salvini, coordinati dall'ideatore della campagna Andrea Tagliaferri. L'ultima parola è stata lasciata al Comandante della Polizia stradale di Frosinone, Stefano Macarra, che ha mostrato e commentato dei filmati forniti dal Ministero che mostrano le nefaste conseguenze della distrazione al volante. Momento 'clou' della mattinata la proiezione in anteprima dello spot realizzato dallo studio Nuvires e che ha riscosso molto successo. La cerimonia si è conclusa con la distribuzione del "sacchetto salva-patente", ideato dall'Automobile club ciociaro e monito per non utilizzare il cellulare quando si guida.



Un momento della conferenza stampa tenutasi presso l'Istituto Brunelleschi - da Vinci di Frosinone e alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della BPF Domenico Polselli, il presidente dell'Automobile Club Frosinone Maurizio Federico e il direttore dell'area tecnica del Frosinone Calcio Ernesto Salvini

Uova di Pasqua donate
negli ospedali
e nei centri per disabili
del territorio

BPF VICINA A TUTTA LA SUA GENTE



Bel gruppo nel reparto di pediatria dell'ospedale Fabrizio Spaziani di Frosinone; oltre ad alcuni rappresentanti della Banca Popolare del Frusinate si riconoscono l'allora allenatore del Frosinone Baroni, alcuni calciatori, medici, infermieri e volontari che operano per il bene dei piccoli pazienti

Il dono di un uovo di Pasqua è un gesto di solidarietà che la Banca Popolare del Frusinate ripete ogni anno, nella settimana precedente la Pasqua, per i piccoli degenti nei reparti di Pediatria degli ospedali del nostro territorio e per gli ospiti di alcuni centri socio-riabilitativi per disabili. Perché donare un uovo di Pasqua a chi soffre è un gesto apparentemente semplice ma è nello stesso tempo un simbolo e vuole proprio rappresentare quanto la Popolare del Frusinate sia presente nel territorio e vicina alla sua gente.

Pertanto anche quest'anno, nei giorni precedenti la Santa Pasqua, negli ospedali Santa Scolastica di Cassino, SS Trinità di Sora, Fabrizio Spaziani di Frosinone e San Benedetto di Alatri, alcuni rappresentanti della Banca e primari dei diversi reparti hanno incontrato i piccoli pazienti e i loro familiari facendo appunto dono delle uova di cioccolato.

La gioia dei piccoli pazienti e dei loro genitori è stata davvero enorme, anche perché le delegazioni sono state ad ogni occasione accompagnate da alcuni giocatori e dirigenti del Frosinone calcio, della Argos Volley di Sora e della Basket Cassino di Longo & Pagano, formazioni sportive sponsorizzate dalla Banca Popolare del Frusinate e che hanno regalato gadget e sorrisi, oltre naturalmente a tantissima gioia.

Un gesto di solidarietà che si è ripetuto in quelle stesse giornate anche per gli ospiti del Piccolo Rifugio di Ferentino, del Centro Il Ponte di Eureka di Pontecorvo e della Cooperativa Azzurra di Frosinone. Perché aiutare gli altri, offrire sostegno alla propria gente, è un gesto impagabile.



TUTTO SULLA FLAT TAX

Che succede a Persone Fisiche e Partite Iva con ricavi o compensi dai 65mila ai 100mila euro

Flat tax

Disamina interessante quella che possiamo leggere su questo numero del Cent e che mira ad un preliminare orientamento dei contribuenti interessati a valutare la convenienza o meno all'adesione di questo nuovo regime

Argomento di grande interesse e molto discusso quello della Flat Tax, descritto come sistema di abbassamento delle tasse per il contrasto all'evasione fiscale. Considerato anche come un metodo destinato ad attrarre ed incentivare il trasferimento della residenza delle persone e dei patrimoni in Italia. Approcci diversi e contrastanti sia sul piano giuridico che su quello economico esulano dalla presente disamina legislativa, che mira ad un preliminare orientamento dei contribuenti interessati a valutare la convenienza o meno all'adesione di questo nuovo regime. Con la legge Bilancio 2019 (L.n.145/2018, art.1 commi 17-22), viene appunto

introdotta una nuova imposta sostitutiva del 20% con decorrenza posticipata al 2020. La Flat tax, "l'imposta piatta", dal 1 gennaio 2020 sostituisce infatti l'Irpef, le addizionali comunali e regionali e anche l'Irap. Questa nuova imposta sostitutiva del 20% è destinata solo alle persone fisiche esercenti attività di impresa, arti e professioni (con esclusione quindi di tutte le società di persone ed equiparate e tutte le società di capitali) che nel periodo precedente a quello per il quale è presentata la dichiarazione hanno conseguito ricavi o percepito compensi tra i 65.001 euro e 100.000 euro. Al di sotto di questa soglia, rispettando i requisiti di accesso, trova applicazione il "sistema forfettario" per l'anno seguente. La "legge di stabilità 2015"

(art. 1, commi da 54 a 89 della legge 23 dicembre 2014, n.190) introduceva un nuovo regime forfettario destinato agli operatori economici di ridotte dimensioni. Successivamente la "legge bilancio 2019" (legge 30 dicembre 2018 n.145) ha ulteriormente ampliato la platea dei contribuenti che possono accedervi, innalzando infatti il limite dei ricavi o compensi a 65.000 euro indipendentemente dall'attività svolta. In sintesi, per il regime forfettario, sul reddito imponibile si applica un'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi delle addizionali regionali e comunali e dell'Irap pari al 15%. Per tutte le nuove attività, ma sotto alcune condizioni, l'aliquota viene ridotta al 5% per i primi cinque anni.

Le regole di determinazione del reddito imponibile da sottoporre a imposta sostitutiva sono molto diverse rispetto al regime forfettario. Infatti, mentre per quest'ultimo la base imponibile è individuata attraverso un abbattimento percentuale dei ricavi senza tener conto delle spese e degli oneri sostenuti, per la flat tax la base imponibile viene determinata analiticamente secondo le ordinarie regole previste dal Tuir, che sul reddito da lavoro autonomo viene dettata agli art.53 e seguenti, su quello di impresa agli art.66 e seguenti, per le imprese minori e sul regime ordinario agli art.55 e seguenti, per i contribuenti che hanno effettuato l'opzione. Inoltre nel nuovo regime non è ammessa la deduzione dei contributi previdenziali obbligatori. Dopo il rispetto dei requisiti di accesso e le cause di esclusione si può valutare la convenienza ad aderire alla Flat Tax, in quanto è una scelta discrezionale del contribuente. In caso contrario si procederà all'applicazione dell'attuale regime ordinario Irpef vigente, basato sull'applicazione di aliquote progressive per scaglioni e l'assoggettamento alle addizionali regionali e comunali, nonché

nei casi previsti dalla legge, ad Irap.

Le cause ostative, individuate nel comma 19 della legge Bilancio, condizionano il rispetto dei requisiti di accesso al regime della Flat Tax, in particolare l'eccedenza dei ricavi o dei compensi tra 65.001 euro e 100.000 euro anche di un solo euro, rispetto al limite massimo della soglia, comporta l'esclusione del contribuente a tale regime per l'anno successivo.

Per la determinazione della soglia dei ricavi o dei compensi si applicano le regole fiscali adottate per il 2019. Per i lavoratori autonomi, la determinazione della soglia avviene secondo i principi di cassa anche se si è adottato il regime



forfettario. Per gli imprenditori che rientrano nell'ambito delle regole applicabili alle imprese minori (regime semplificato artt.18 e 66 del Dpr 600/1973) bisogna verificare se è stata effettuata l'opzione di cui art n.18 comma 5 Dpr 600/1973 in cui la data registrazione dei documenti coincide con quella di incasso o pagamenti, in questo caso bisogna tener conto dei documenti contabilizzati alla data 31 dic 2019 tenendo conto dei documenti contabilizzati indipendentemente dall'incasso stesso. Per gli altri casi con determinazione del reddito secondo un sistema di cassa-competenza quindi misto (ai sensi dell'art. 66 Tuir) è necessario tener conto dei ricavi

conseguiti per competenza ma anche dei ricavi percepiti imputati applicando il principio di cassa. Come per i forfettari “concorrono alla determinazione dell’ammontare conseguito il valore normale dei beni destinati al consumo personale e familiare dell’imprenditore, di cui all’art.85 del Tuir, da attribuire in conformità con le disposizioni contenute nell’art. 9 co.3 del Tuir”. Non rilevano ai fini del computo limite in esame i maggiori ricavi o compensi extracontabili derivati dall’applicazione degli Indici Sistemici di Affidabilità fiscale Isa. L’articolo 1 della legge di bilancio al comma 19 indica tutte le cause di esclusione al regime: le persone fisiche che si avvalgono di regimi speciali ai fini dell’imposta sul valore aggiunto o di regimi forfettari; i soggetti non residenti ad eccezione di quelli che sono residenti in uno degli Stati membri dell’UE, o in uno Stato aderente all’Accordo, sullo spazio economico europeo che assicuri un adeguato scambio di informazioni e che producono nel territorio dello Stato italiano redditi che costituiscono almeno il 75% del reddito da essi complessivamente prodotto (non residenti Schumacker); i soggetti che in via esclusiva o prevalente effettuano cessioni di fabbricati o porzioni di fabbricato, di terreni edificabili o di mezzi di trasporto nuovi; gli esercenti attività d’impresa arti o professioni che partecipano, contemporaneamente all’esercizio dell’attività, a società di persone, ad associazioni o a imprese familiari di cui all’art.5 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917, ovvero che controllano

direttamente o indirettamente società a responsabilità limitata o associazioni in partecipazione, le quali esercitano attività economiche direttamente o indirettamente riconducibili a quelle svolte dagli esercenti attività d’impresa, arti o professioni; le persone fisiche la cui attività sia esercitata prevalentemente nei confronti di datori di lavoro con i quali sono in corso o erano intercorsi rapporti di lavoro nei due precedenti periodi d’imposta, ovvero nei confronti di soggetti direttamente o indirettamente riconducibili ai suddetti datori di lavoro. Le cause ostative sono analoghe al regime forfetario ed al momento c’è un punto di incertezza che riguarda in particolare la lettera d), ossia se le partecipazioni che compromettono l’accesso alla flat tax debbano essere insussistenti al 1 gennaio 2020 oppure possano essere rimosse in seguito. Anche per altri casi si attendono chiarimenti da parte dell’Agenzia delle Entrate. I soggetti che aderiranno alla flat tax non saranno assoggettati a ritenuta d’acconto da parte del sostituto d’imposta e saranno esonerati come per il regime forfettario dall’applicazione dell’IVA e dai relativi adempimenti (art.1 commi da 54 a 89 della L.190/2014) mantenendo la soggettività passiva Iva non potendo però esercitare il diritto alla detrazione. Per gli stessi soggetti resterà comunque l’obbligo di fatturazione elettronica previsto dal Dlgs n.127 del 5 agosto 2015 riportando sulle stesse l’annotazione del regime adottato.

Prof.ssa Comm. **Manuela Santamaria**
Diritto Tributario Internazionale
Università Guglielmo Marconi -Roma

Nuova iniziativa BPF
in favore dell'occupazione:
ecco la concessione
di prestiti d'onore

“IO LAVORO” A SOSTEGNO DEI GIOVANI



Banca Popolare del Frusinate protagonista di una nuova iniziativa in favore dei più giovani. Dunque non solo borse di studio per gli studenti ma anche un aiuto concreto nel momento in cui il percorso degli studi volge al termine.

La domanda che si è posta la Banca nasce da un dato di fatto. La disoccupazione giovanile è ormai una drammatica realtà con cui il nostro Paese convive da anni. Negli ultimi anni il fenomeno si è accentuato ed è sempre più difficile per le nuove generazioni, dopo tanti anni di sacrificio dedicati allo studio, accedere al mondo del lavoro. Gli ultimi dati Istat, che risalgono a marzo 2019, indicano come sia aumentata di 0,3 punti percentuali rispetto a dicembre, attestandosi al 33%. Le stime provvisorie mostrano un aumento di 0,4 punti nel tasso di disoccupazione nella fascia fra i 15 e i 24 anni, mentre il tasso di occupazione generale è sceso al 17,4%. Cifre che rimangono comunque lontane rispetto ai picchi della crisi, superiori al 43 per cento, ma in ogni caso superiori di quasi 14 punti percentuali rispetto ai livelli che in Italia si registravano negli anni pre-crisi.

In questo contesto la Banca Popolare del Frusinate, da sempre vicina alla gente del proprio territorio ed in particolare ai più giovani, proprio nell'ottica di agevolare l'accesso al mondo del lavoro ha lanciato un'iniziativa senza precedenti nella storia dell'Istituto, denominata appunto "Io Lavoro".

L'iniziativa si pone l'obiettivo di favorire l'accesso al mondo del lavoro dei



giovani diplomati e laureati, attraverso la concessione di un prestito d'onore. Il prestito, concedibile per un massimo di 10.000 euro, è destinato a tutti i giovani che, entro due anni dall'ottenimento del diploma / laurea, vogliono proseguire negli studi e iscriversi a progetti formativi di avvio al lavoro, ma anche a quei giovani titolari di partita IVA che, sempre nello stesso termine, vogliono dare inizio ad una nuova attività imprenditoriale o professionale.

Il prestito verrà concesso a condizioni assolutamente favorevoli. Si prevede infatti, affinché i richiedenti abbiano il tempo di avviarsi concretamente al lavoro, un periodo di preammortamento massimo di tre anni a tasso zero, periodo nel quale il prestito non verrà rimborsato e soprattutto non maturerà interessi! Dopo questo periodo il richiedente avrà facoltà di rimborsare le rate nei successivi cinque anni rispetto al periodo

di preammortamento al tasso, meramente simbolico dell'1%, senza applicazione di ulteriori spese sia per istruttoria che per rimborso rata!

Ci teniamo infine a sottolineare che in un contesto di grande difficoltà di accesso al credito, la Banca Popolare del Frusinate desidera investire sui giovani. Pertanto, a fronte del prestito, non saranno chieste garanzie. Una novità eccezionale per i ragazzi, per moltissimi dei quali la vera difficoltà non è quella di applicarsi nello studio raggiungendo gli obiettivi didattici che si sono prefissati, ma è proprio riuscire ad avere un'opportunità. Perché servono le idee, è necessario lo studio e la grande applicazione ma è indispensabile anche che a questi giovani venga data un'opportunità vera, reale, concreta. "Io lavoro" viaggia in questa direzione e rappresenta tutto ciò.

Vittorio D'Aquino

CONTO 44 GATTI

0 | 12 ANNI



IL CONTO PIÙ BELLO CHE C'È

LO TROVI QUI!



BANCA POPOLARE[®]
del **FRUSINATE**



I  LAVORO

CONQUISTA IL TUO FUTURO.

Fino a 10.000 euro per finanziare il tuo percorso post accademico a condizioni vantaggiose.

PRESTITO D'ONORE

Banca Popolare del Frusinate crede negli studenti più meritevoli

Maggiori informazioni su tassi e condizioni sono evidenziate nei contratti dei singoli prodotti/servizi, nei Fogli Informativi disponibili nelle Filiali della Banca Popolare del Frusinate (D.lgs. 385/193) e su www.bpf.it.



BANCA POPOLARE[®]
del FRUSINATE

iolavoro@bpf.it www.bpf.it